

La lezione di Martini: imparare dall'uomo interiore

FILIPPO RIZZI

Maestro della lectio divina ma anche uomo capace di coniugare l'ascolto della Parola di Dio con la pratica ordinaria degli Esercizi spirituali di Ignazio di Loyola. Sono i binari, a giudizio di padre Carlo Casalone, sui quali si è snodato il percorso di vita e di apostolato del cardinale Carlo Maria Martini (1927-2012). Padre Casalone, gesuita come Martini, presiede, da quando è nata nel 2013, la Fondazione dedicata proprio al porporato gesuita biblista di fama internazionale, che guidò la diocesi di Milano dal 1980 al 2002. Per la prima volta questo religioso ignaziano, classe 1956, che di formazione è un bioeticista e per un sessennio ha guidato la provincia italiana della Compagnia di Gesù (2008-2014)

racconta da "vicino" chi è stato per lui Carlo Maria Martini attraverso il saggio *Sapienza e profezia. L'eredità di Carlo Maria Martini* (Vita e Pensiero, pagine 156, euro 15). Il volume vanta tra l'altro la prefazione di Pietro Bovati che fu allievo di Martini al Pontificio istituto biblico a Roma; cariche di devozione sono proprio le parole che Bovati dedica all'illustre confratello «autentico discepolo di Ignazio» ricordando l'importanza che per Martini ha avuto per tutto l'arco della sua lunga vita la parola «benedizione» alla luce di quanto si legge nell'Antico come nel Nuovo Testamento (in particolare il libro dei *Proverbi*).

Padre Casalone in questo testo fa emergere un aspetto: quanto i suoi scritti rappresentino un patrimonio di memoria viva per i cristiani di oggi (ma anche i non credenti) alla lu-

ce di molte sue profetiche intuizioni: dalla giustizia sociale, al suo sguardo sempre profondo sul futuro dell'Europa impegnato sempre sul primato della Parola di Dio. Ovviamente dentro le pieghe di queste pagine si scoprono, per esempio, a giudizio di Casalone, i punti di incontro tra l'attuale magistero di Francesco e il ministero in terra ambrosiana di Martini. Non dimentica di rievocare che Martini e Bergoglio si trovarono assieme a partecipare alla XXXII Congregazione generale della Compagnia di Gesù tra il 1974 e il 1975 e di quanto lo stile di discernimento proposto negli anni dal cardinale di Milano sia sempre stato un modello da seguire anche per lo stesso Pontefice (anche quando era cardinale e arcivescovo di Buenos Aires).

L'intento di questo libro è soprattutto

quello di mostrare ai lettori gli autentici amori della vita di Martini: la Bibbia, gli Esercizi spirituali di sant'Ignazio e il valore dell'imparare a «pregare per gli altri». O ancora l'autore esorta, attraverso questo saggio, a recuperare una lezione molto martiniana, a suo giudizio, ancora feconda a più di dieci anni dalla sua scomparsa: quella di imparare a camminare «secondo l'uomo interiore, secondo la grazia». Proprio come indica Paolo di Tarso. Un insegnamento talmente poliedrico quello di Martini lasciato ai posteri che, agli occhi di Casalone, rappresenta, soprattutto un buon viatico per comprendere meglio il cammino sinodale che sta intraprendendo, in questi anni, nei vari ambiti la stessa Chiesa cattolica di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

